



Sommario

<i>Dal Forum Cia un Piano strategico per dare più valore al latte e garantire il reddito dei produttori.</i>	1
<i>Sondaggio Corsera: il 51% degli italiani ritiene l'agricoltura strategica per far ripartire l'economia...</i>	2
<i>Cia: con i tagli drastici all'agricoltura rischia di saltare la riforma della Pac.....</i>	3
<i>Commercio estero: il made in Italy agricolo cresce del 5,4%.....</i>	3
<i>Approvato in seconda lettura il Ddl sul Consumo del suolo. Comincia ora l'iter parlamentare.....</i>	3
<i>In elaborazione un piano di adattamento ai cambiamenti climatici.....</i>	4
<i>Fabbricati rurali: la Camera favorevole alla proroga dei termini per l'accatastamento</i>	4
<i>Finanziamenti agevolati per le imprese colpite dal terremoto. Approvato un decreto legge</i>	4
<i>6 milioni a Comunità Montane e Province per le "Misure forestali"</i>	4
<i>Via libera al Piano di indirizzo forestale della Provincia di Pavia</i>	5
<i>Due progetti di promozione italiani approvati dall'Ue. Investimenti superiori a 6 milioni di euro</i>	5
<i>Al via il concorso del Mipaaf "Le stelle del biologico".....</i>	6
<i>A Milano un seminario sulla qualità dei territori periurbani.....</i>	6

Dal Forum Cia un Piano strategico per dare più valore al latte e garantire il reddito dei produttori.

Forum nazionale della Cia a Milano. L'iniziativa, molto partecipata e con tanti interventi oltre a quelli programmati, è stata presieduta dal presidente della Cia Giuseppe Politi e conclusa dal vicepresidente Domenico Brugnoli. Nella relazione introduttiva del Presidente di Cia Lombardia Mario Lanzi sottolineata l'esigenza di concertare rapidamente tra le organizzazioni di rappresentanza del settore, il Governo e le Regioni, un'azione mirata per assicurare reddito adeguato agli allevatori. Assicurare prezzi remunerativi agli allevatori e ridurre il pesante carico della burocrazia.

Un "Piano nazionale strategico per il settore, articolato sul territorio" che trovi concrete adesioni anche da parte delle Regioni maggiormente vocate alla produzione di latte e che permetta alle aziende zootecniche da latte di avere reali certezze per il futuro. E' questa la proposta lanciata oggi a Milano dalla Cia-Confederazione italiana agricoltori nel corso del Forum nazionale sul settore zootecnico del latte bovino. Un incontro significativo in cui sono stati affrontati i principali problemi del comparto, che sta vivendo una fase di grande difficoltà e incertezza, con gli allevatori alle prese con costi produttivi e contributivi sempre più onerosi, con un'assillante burocrazia e con i prezzi del latte alla stalla non più remunerativi. In proposito bene la convocazione delle organizzazioni da parte del Ministro delle politiche agricole Mario Catania per la gestione del vuoto contrattuale.

Il settore, come è stato rilevato nel corso del Forum, molto partecipato e con tanti interventi oltre a quelli programmati, deve fare i conti con grandi cambiamenti: il "pacchetto latte", la riforma della Pac 2014-2020, l'accresciuta concorrenza, il ruolo della Grande distribuzione organizzata (Gdo) nelle politiche commerciali e nella formazione dei prezzi. Elementi questi che sono e saranno di forte impatto per il comparto lattiero-caseario e per la zootecnia bovina da latte italiana. Elementi che mutano radicalmente lo scenario competitivo delle aziende e che hanno una rilevante

incidenza sulla loro redditività. A questo si deve aggiungere che da anni si assiste al progressivo ridursi della remunerazione del prezzo del latte, accompagnata dalla crescita dei costi di produzione, spesso aggravata da fattori esterni alle aziende agricole.

Il Forum della Cia ha permesso così di fare un'ampia disamina della situazione che oggi vive il settore: dalla filiera al mercato, dal "pacchetto latte" all'organizzazione dei produttori, dall'applicazione dell'art. 62 ai costi produttivi e contributivi, alla semplificazione amministrativa.

Sul mercato nazionale, secondo la Cia, l'azione della Grande distribuzione organizzata, per mantenere i propri margini commerciali, impone condizioni contrattuali alla filiera deprimenti nel prezzo e nella qualità. Ciò determina una continua compressione al ribasso del valore aggiunto nei soggetti della filiera, dove in particolare ne fanno le spese gli allevatori, compresi quelli organizzati nelle strutture cooperative.

Per questo motivo la Cia intende continuare a incalzare la Gdo per un confronto sulle nuove tipologie contrattuali, finalizzate alla valorizzazione delle produzioni di qualità legate al territorio.

Una delle criticità del settore -è stato detto nel Forum della Cia- è sicuramente la sporadicità dei rapporti interprofessionali. Il confronto con l'industria di trasformazione del latte è diventato, di anno in anno, ancor meno strutturato e focalizzato, e quando si verifica solo sulla formazione del prezzo. Vi è, infine, da rimarcare l'assoluta assenza di una vera "interprofessione" che andrebbe costruita con la presenza importante della rappresentanza della Gdo, elemento ormai fondamentale nella costruzione della catena del valore.

Dopo avere rilevato che il "pacchetto latte" ha reintrodotto importanti innovazioni, la Cia ha sostenuto che guarda con attenzione alle proposte di applicazione della nuova Pac. Importante il superamento delle quote produttive, mentre i criteri di regionalizzazione degli aiuti saranno un fattore di selezione delle imprese e condizioni di concorrenza tra zootecnie europee, che già scontano disuguaglianza nelle norme ambientali, sanitarie, della sicurezza, del lavoro e nella crescita sociale.

Pesante è, inoltre, il problema dei costi di produzione. A fronte di una costante difficoltà del prezzo, in questi anni gli oneri aziendali hanno subito una vera e propria impennata dovuta all'aumento dei mangimi, dei listini energetici e dei condizionamenti ambientali e burocratici. Ed è proprio la semplificazione amministrativa a rappresentare un obiettivo prioritario per un sostegno concreto allo sviluppo e alla competitività delle imprese.

Ai lavori hanno partecipato Cesare Baldrighi, presidente del Consorzio Grana Padano, Gianpiero Calzolari, presidente di Granarolo, Giuseppe Di Rubbo, dirigente del ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Elias, assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia e Ambrogio Invernizzi, presidente di Inalpi.

www.cia.it

Sondaggio Corsera: il 51% degli italiani ritiene l'agricoltura strategica per far ripartire l'economia

Secondo un sondaggio realizzato dal professor Renato Mannheimer e pubblicato oggi sul Corriere della Sera il 51% degli italiani ritiene che l'agricoltura sia particolarmente strategica per creare lavoro.

A costoro va poi aggiunto un 38% di intervistati che ritiene comunque abbastanza importante il ruolo di questo settore nel formare occupazione. Complessivamente, dunque, quasi il 90% degli italiani attribuisce rilievo al settore primario.

Risultano, più di altri di questo parere, i giovani, fino ai 24 anni e, al tempo stesso, i laureati.

Assieme all'agricoltura, secondo i cittadini, anche la protezione dell'ambiente e quella dei beni artistici e architettonici devono essere sostenuti, specie in questo periodo difficile.

In ogni caso, secondo il sondaggio, dovendo scegliere tra i tre, quello ritenuto prioritario per l'azione di governo è l'agricoltura: sempre il 51% dichiara infatti che l'esecutivo dovrebbe concentrarsi maggiormente su di essa.

www.corriere.it

Cia: con i tagli drastici all'agricoltura rischia di saltare la riforma della Pac

Se le notizie che giungono da Bruxelles fossero vere, salterebbe la riforma della "Politica agricola comune". Così il presidente della Cia - Confederazione italiana agricoltori Giuseppe Politi commenta il paventato taglio dei fondi per la Pac di 25,5 miliardi di euro per il periodo 2014-2020.

"Per l'agricoltura europea sarebbe un vero disastro", ha aggiunto Politi, "tutto si rimetterebbe in gioco, a cominciare dalla riforma. Su una materia di così grande importanza chiediamo che si faccia al più presto la massima chiarezza. Non si può giocare sulla pelle di milioni di agricoltori che attendono risposte precise e puntuali dall'Ue".

"A questo punto" ha rimarcato il presidente della Cia, "sollecitiamo il nostro governo ad intervenire con la massima sollecitudine. Non staremo certo con le mani in mano. Siamo pronti alla mobilitazione per tutelare gli interessi degli agricoltori".

www.cia.it

Commercio estero: il made in Italy agricolo cresce del 5,4%

Di fronte alla contrazione della domanda interna, l'unico motore di crescita per l'Italia resta l'export, in particolare quello agroalimentare, che regge meglio alle fluttuazioni dei mercati. A settembre, infatti, le esportazioni dei prodotti agricoli freschi e dell'industria alimentare crescono rispettivamente del 5,4 per cento e dell'1,1 per cento annuo, in netta controtendenza rispetto all'andamento generale (-4,2 per cento tendenziale). È quanto emerge dai dati diffusi nei giorni scorsi dall'Istat.

Nonostante le difficoltà del settore, che sta subendo pesantemente gli effetti del maltempo e che già veniva da un'estate di siccità spaventosa e a dispetto dell'aumento dei costi produttivi e degli oneri fiscali, a partire dall'Imu, l'agricoltura e l'agroalimentare in genere si dimostrano vitali ed economicamente strategici per il Paese.

"Questo dimostra che occorre investire nel settore primario sviluppando le sue potenzialità anche oltreconfine", ha evidenziato la Cia - Confederazione Italiana agricoltori. "Bisogna rafforzare la capacità delle imprese agricole di esportare e di investire all'estero, creando strumenti normativi che le sostengano direttamente, semplificando e razionalizzando le risorse. Serve inoltre una politica di promozione efficace sulle vetrine internazionali che riporti i prodotti della nostra agricoltura sulla scia positiva del successo di pasta, parmigiano e vino "made in Italy" nel mondo".

www.cia.it

Approvato in seconda lettura il Ddl sul Consumo del suolo. Comincia ora l'iter parlamentare

Nella riunione del 16 novembre scorso, il Consiglio dei Ministri ha approvato in seconda lettura il disegno di legge per la valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo. Il provvedimento potrà ora iniziare l'iter parlamentare.

Il ministro delle politiche agricole, Mario Catania, nell'accogliere positivamente questo passaggio, ha auspicato un'approvazione definitiva della legge entro fine legislatura.

"L'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri", ha dichiarato Catania, "è un ulteriore importante passo per fermare un processo di cementificazione che, fino a poco tempo fa, appariva inarrestabile. Il mio auspicio è che ora l'iter parlamentare sia breve e che la legge possa essere approvata entro questa legislatura. Purtroppo i terribili eventi legati al maltempo ci hanno ricordato ancora una volta quanto sia necessaria un'azione urgente, per mettere un freno alla cementificazione e per stimolare un'edilizia moderna e sostenibile che sia capace di riqualificare e ricostruire. Al contempo dobbiamo consentire all'agricoltura di continuare a presidiare i territori, non sottraendo superfici fertili a questa attività, che rappresenta anche una delle più efficaci forme di tutela ambientale".

"L'Italia", ha aggiunto il Ministro, "ha perso negli ultimi 50 anni oltre 5 milioni di ettari agricoli e più di un terzo a causa dell'avanzata del cemento.

Questo fenomeno aggrava la nostra situazione dal punto di vista dell'approvvigionamento alimentare, visto che già oggi un italiano su quattro consuma prodotti importati dall'estero".

www.politicheagricole.it

In elaborazione un piano di adattamento ai cambiamenti climatici

Il Governo sta predisponendo un piano nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Come spiegato dal sottosegretario Giampaolo D'Andrea tale piano prevederà in particolare l'aggiornamento delle norme urbanistiche in materia di uso del territorio, con il divieto di procedure di condono edilizio; l'obbligo per gli enti pubblici e i privati alla manutenzione dei boschi e dei corsi d'acqua; la concessione in uso a imprese cooperative di giovani di terreni abbandonati situati nelle zone vulnerabili al rischio idrogeologico e al rischio di incendio; l'istituzione di un fondo rotativo presso la cassa depositi e prestiti finalizzato al credito alle imprese e ai soggetti privati per la realizzazione di progetti che concorrono all'attuazione del piano, alimentato con il prelievo dello 0,5% sull'accisa applicata ai carburanti. "Sarà necessario", ha concluso D'Andrea, "adottare provvedimenti legislativi che ci consentano di avere un preciso itinerario nel corso del quale realizzare una strategia organica, anche al fine di prevenire i danni, considerato che le prevenzioni finiscono con il costare meno del ristoro dei danni successivi".

www.governo.it

Fabbricati rurali: la Camera favorevole alla proroga dei termini per l'accatastamento

La Commissione Finanze della Camera ha approvato una risoluzione con la quale si impegna il governo a prorogare i termini per la dichiarazione di accatastamento dei fabbricati rurali. Più precisamente l'atto chiede "una breve proroga, fino al mese di maggio 2013" o, in subordine, "la non applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 1, comma 336, della legge n. 311 del 2004". La risoluzione è stata approvata nonostante il parere contrario del Governo, secondo il quale la proroga "determinerebbe effetti negativi per la finanza pubblica".

www.camera.it

Finanziamenti agevolati per le imprese colpite dal terremoto. Approvato un decreto legge

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto-legge di completamento della disciplina di accesso ai finanziamenti per il pagamento di tributi e contributi sospesi in occasione del sisma 2012.

"La disciplina adottata dal Governo con il decreto-legge n.174 del 2012" si legge in un comunicato, "ha previsto condizioni e procedure per accedere a finanziamenti agevolati per la ripresa dei versamenti tributari e contributivi già sospesi in occasione degli eventi sismici che hanno colpito le regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto nel maggio 2012". In sostanza con il decreto-legge si chiarisce che possono accedere ai finanziamenti, oltre le imprese industriali, le imprese commerciali, agricole, i liberi professionisti e i lavoratori dipendenti, sempre che abbiano titolo ad accedere ai contributi avendo subito danni. "Con questa definizione della platea dei beneficiari", conclude il comunicato, "si esaurisce definitivamente il quadro agevolativo, in caso di calamità naturali, ammissibile in base alle norme comunitarie".

www.governo.it

6 milioni a Comunità Montane e Province per le "Misure forestali"

Al fine di proseguire l'opera di miglioramento e di mantenimento dei boschi lombardi, La Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio di Regione Lombardia con decreto n. 10066 del 09.11.2012, ha ripartito 6 milioni di euro alle Comunità montane e alle Province che serviranno, in particolare, per gli interventi di miglioramento e il ripristino delle funzioni ecologiche, protettive e ricreative delle foreste, per la biodiversità e la sanità dell'ecosistema forestale.

Il riparto autorizza le Comunità Montane e le Province, sulla base delle proprie graduatorie, a finanziare gli interventi relativi alle domande ammissibili presentate sul Bando "Misure forestali" 2012 nel periodo dal 2 luglio al 20 agosto 2012 utilizzando anche la quota di € 862.411,36 relativa ad economie derivanti dai precedenti riparti in materia forestale, fino all'importo massimo di "Autorizzazione di spesa" pari a € 6.862.411,36.

I finanziamenti saranno utilizzati anche per la cura dei boschi ai fini della produzione di legname di qualità, di legna da ardere e di cippato, ovvero gli scarti di tronchi e rami, che viene utilizzato come

combustibile o come materia prima per processi industriali. Inoltre, sono previsti interventi infrastrutturali di interesse della collettività: dalla sistemazione idraulico-forestale alle manutenzioni straordinarie, dall'adeguamento delle strade all'agro-silvo-pastorale.

Il decreto con i relativi allegati è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 46 del 15 novembre 2012.

Per approfondimenti:

http://www.sistemiverdi.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=DG_Ambiente%2FDetail&cid=1213564252727&packedargs=NoSlotForSitePlan%3Dtrue%26menu-to-render%3D1213374512606&pagename=DG_QAWrapper

Via libera al Piano di indirizzo forestale della Provincia di Pavia

La struttura foreste della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio, con decreto n. 9910 del 7 novembre 2012, ha espresso parere favorevole al Piano di indirizzo forestale della Provincia di Pavia, valido per il periodo 2013-2022. Il provvedimento giunge a pochi giorni dalla concessione da parte della Giunta regionale di alcune limitate deroghe alle Norme Forestali Regionali (r.r. 5/2007), in merito alle attività selvicolturali da applicarsi sul territorio per il quale la Provincia di Pavia è ente forestale e sulle riserve gestite dalla Provincia (d.g.r. 4216 del 26 ottobre 2012).

I boschi della Provincia di Pavia ricoprono circa 9080 ettari di territorio e sono costituiti prevalentemente da robinie, ma anche da querceti di roverella e da saliceti e sono generalmente governati a ceduo.

Il piano, in attuazione della legge forestale definisce gli indirizzi selvicolturali per le formazioni forestali tutelando le formazioni boschive più rare e i boschi che svolgono importanti funzioni di difesa idrogeologica, paesaggistica o naturalistica, e disciplina la trasformazione del bosco fissando criteri e limiti per i cambi di destinazione d'uso.

Il PIF, nel periodo di validità del piano, stabilisce una superficie massima trasformabile a scopi urbanistici di 40 ettari che corrispondono allo 0,44% della superficie forestale.

Il piano permette tuttavia la trasformabilità per fini agricoli nei boschi di neoformazione, che può avvenire solo nelle aree appositamente individuate in cartografia, e può interessare al massimo il 4.4% di tali superfici per l'intero periodo di validità del PIF. In entrambi i casi i boschi a prevalente funzione naturalistica o a prevalente funzione protettiva sono salvaguardati dai cambi di destinazione d'uso anche se posti al di fuori delle aree protette.

Il PIF permette inoltre di esonerare dai costi della compensazione il recupero dei vigneti abbandonati e ritornati bosco. Gli interventi di recupero dei vigneti abbandonati che soddisfano le condizioni per essere classificati "interventi di irrilevante impatto sulla stabilità idrogeologica dei suoli" sono esonerati anche dalle autorizzazioni paesaggistica e idrogeologica.

Per approfondimenti:

http://www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=News&childpagename=DG_Ambiente%2FDetail&cid=1213563834828&p=1213277046401&packedargs=locale%3D1194453881584%26menu-to-render%3D1213277046401&pagename=DG_QAWrapper

Due progetti di promozione italiani approvati dall'Ue. Investimenti superiori a 6 milioni di euro

La Commissione Europea ha recentemente approvato due programmi di promozione, che rientrano nell'ambito del Regolamento comunitario relativo alle 'Azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei mercati dei Paesi Terzi' (Regolamento CE del Consiglio 3/2008).

I programmi approvati, anche a seguito della procedura nazionale di selezione svolta dal Mipaaf, riguardano il settore ortofrutticolo e quello vitivinicolo e gli investimenti complessivi ammontano a 6,3 milioni di euro, di cui 3,15 milioni di euro di co-finanziamento comunitario.

Il programma per il settore ortofrutticolo avrà durata di tre anni e sarà gestito dal Centro Servizi Ortofrutticoli (CSO) sui mercati di Germania, Danimarca, Regno Unito, Svezia, Polonia e Italia. Il programma per il settore vitivinicolo, proposto dal raggruppamento Enoteca Regionale Emilia Romagna, Consorzio dei produttori di Vino Greco, Camera Regionale della Vite e del Vino di Plovdiv Trakia, è anch'esso della durata di tre anni ed è un programma multi-Stato: l'Italia, insieme

a Grecia e Bulgaria, saranno impegnate nella promozione dei propri vini. I mercati interessati saranno quelli di Italia, Germania e Regno Unito

All'interno del programma di promozione del settore vitivinicolo sono previste anche iniziative di sensibilizzazione finalizzate a promuovere un consumo responsabile, soprattutto tra i giovani.

www.politicheagricole.it

Al via il concorso del Mipaaf "Le stelle del biologico"

E' iniziata in questi giorni la raccolta delle adesioni per la partecipazione a Le stelle del biologico, concorso nazionale organizzato dal Mipaaf (Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali) con la collaborazione di Ismea (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare), che ha lo scopo di premiare le migliori iniziative di comunicazione realizzate dagli operatori biologici italiani".

Tutte le informazioni per partecipare al concorso sono sul sito

<http://lestelledelbio.ismea.it/>.

A Milano un seminario sulla qualità dei territori periurbani

Si terrà a Milano, il prossimo 26 novembre, il seminario dal titolo: "Paesaggio. Un valore condiviso: la qualità dei territori periurbani" organizzato dalla Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio di Regione Lombardia, in collaborazione con ERSAF.

La partecipazione al seminario è gratuita previa iscrizione all'indirizzo:

http://www.ersaf.lombardia.it/servizi/eventi/dettaglio_iscrizione.aspx?ID=36

Per approfondimenti:

http://www.ersaf.lombardia.it/upload/ersaf/gestionedocumentale/0NEW_PRG_ARANCIOps_784_11954.pdf

Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo ianews-subscribe@impresa-agricola.it senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura